

OPI Brescia - Il report sul fenomeno e l'impegno dei professionisti sanitari nel contrastarlo

# Un impegno locale e globale per la violenza contro le donne

>> Lo scorso 25 novembre si è celebrata la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, una ricorrenza ufficializzata dalle Nazioni Unite (ONU) nel 1999, che richiama l'attenzione su un fenomeno che continua a segnare profondamente la nostra società.

La violenza di genere non è un'emergenza temporanea, ma una realtà quotidiana fatta di abusi fisici, psicologici, economici e relazionali, una ferita collettiva generata da responsabilità condivise.

Ogni anno, in occasione della ricorrenza, l'Istituto nazionale di Statistica (ISTAT), in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Salute e le Associazioni attive contro la violenza sulle donne, rende disponibili report di analisi dei casi di violenza di genere che interessano il nostro territorio. I dati rappresentano uno strumento indispensabile di orientamento alle policy sulla prevenzione della violenza. Nel 2024, una donna su tre (6 milioni e 400mila donne, il 31,9%), di età compresa tra i 16 e i 75 anni, dichiara di aver subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita, con un importante aumento delle violenze subite dalle giovanissime (16-24



La presidente Opi Brescia, Stefania Pace, con la Vicepresidente Silvia Chiari, Oriana Capelli, Fabiana Lepuri, Elisa Tomasi

anni). Il 18,8% delle donne ha subito violenze fisiche e il 23,4% violenze sessuali (tra queste ultime, il 5,7% ha subito stupri o tentati stupri). Lo scorso anno, in Italia, si sono registrati 19.518 accessi in pronto soccorso con indicazione di violenza per la popolazione di sesso femminile, in aumento rispetto agli anni precedenti, e in 1505 casi si è reso necessario il ricovero ospedaliero. Nel corso degli anni, molte organizzazioni e istituzioni

hanno promosso iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica, come eventi, campagne di informazione e raccolte fondi. L'educazione gioca un ruolo fondamentale in questo processo: insegnare il rispetto reciproco, promuovere l'uguaglianza di genere e sensibilizzare i più giovani è essenziale per interrompere il ciclo di violenza. L'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) di Brescia promuove una cultura professio-

nale basata sull'ascolto, sulla tutela della dignità e sull'educazione alla parità. Gli infermieri, negli ospedali, negli ambulatoriali e nei servizi domiciliari, sono formati per riconoscere i campanelli d'allarme, accolgono le vittime con competenza e rispetto, attivano le reti territoriali di protezione e supporto, rappresentano un punto di riferimento essenziale per molte donne che, proprio in un contesto sanitario, trovano il coraggio di chiedere aiuto.

## L'iniziativa

### Due scatti simbolici simbolo di speranza e di protezione

>> Il 25 novembre, la Giornata internazionale sull'eliminazione della violenza contro le donne ha riaperto i riflettori su quella che l'ONU definisce "una delle più devastanti violazioni dei diritti umani".

Questo grave fenomeno segna donne e ragazze in ogni fase della loro vita, spaziando dalla violenza psicologica a quella fisica.

A Brescia, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) ha aderito attivamente alla campagna di sensibilizzazione, realizzando una significativa iniziativa fotografica diffusa sui social istituzionali.

L'iniziativa si è articolata in due immagini simboliche, abbracciando il tema ONU: "Togliamo di Arancione il Mondo: Finiamo la violenza contro le donne ora".

#### Immagini con significato

La prima foto è un gesto di solidarietà e unità: al centro la Presidente Stefania Pace e la Vicepresidente Silvia Chiari; attorno a loro, le colleghe infermiere e donne essenziali per l'attività ordinistica. Tutte portano una gerbera arancione.

L'immagine, con lo sfondo del parco cittadino, usa l'arancione (simbolo di un futuro libero dalla violenza) come



Il simbolo emblematico

segno tangibile di speranza e impegno professionale.

La seconda foto, invece, si concentra sul simbolo: una delle 53 panchine rosse bresciane, emblema del contrasto alla violenza di genere. Lo scatto, realizzato sull'area collinare del Castello, intende lanciare un chiaro messaggio di protezione per tutte le donne che quotidianamente subiscono ogni forma di abuso.

Con questa duplice iniziativa l'OPI Brescia riafferma il ruolo cruciale delle professioni sanitarie nell'assistere e supportare le vittime, ponendosi in prima linea per un cambiamento culturale che metta fine a questa emergenza sociale.



www.opibrescia.it



[ Infermieri ]  
**Vicini alle persone,  
quando la cura è anche relazione.**